

Quaderni luav. Ricerche

a cura di Maria Bonaiti e Fulvio Lenzo

Per Yves

Quaderni luav. Ricerche

a cura di Maria Bonaiti e Fulvio Lenzo

Per Yves

Collana “Quaderni luav” dell’Università luav di Venezia

Linea editoriale “Quaderni luav. Ricerche”

a cura di Sara Marini, Università luav di Venezia

Comitato scientifico

Caterina Balletti, Università luav di Venezia

Alessandra Bosco, Università luav di Venezia

Stamatina Kousidi, Politecnico di Milano

Giovanni Marras, Università luav di Venezia

Eduardo Roig, Universidad Politécnica de Madrid

Massimo Santanicchia, Iceland University of the Arts

Progetto grafico

Centro Editoria Pard, Infrastruttura di Ricerca Ir.Ide

Dipartimento di Culture del progetto, Università luav di Venezia

Per Yves

a cura di Maria Bonaiti e Fulvio Lenzo

ISBN 979-12-5953-209-1 (cartaceo)

ISBN 979-12-5953-240-4 (digitale, open access)

Prima edizione: novembre 2025

Immagine di copertina

Angelo Mangiarotti, *Posizione dell’architettura*, 1953, pellicola, fotogramma: 11’19”.

Courtesy Fondazione Mangiarotti.

Anteferma Edizioni Srl, via Asolo 12, Conegliano, TV

Stampa: Digital Team, Fano, PU

Copyright: Opera distribuita con licenza CC BY-NC-ND 4.0 internazionale

Stampato con finanziamento della Scuola di dottorato luav,
ambito Storia dell’architettura.

Redazione dei testi a cura di Francesco Maranelli con la collaborazione
di Emre Yurdakul.

Indice

- 6 *Premessa*
Fulvio Lenzo
- 10 *Introduzione*
Maria Bonaiti
- 14 *1952-53. Posizione dell'architettura.*
Angelo Mangiarotti, un film come professione di fede
Yves Ambroset
- 38 *Il convento domenicano di Santa Maria del Rosario a Venezia. Discussioni progettuali e proposte di ampliamento (1737-51)*
Marco Felicioni
- 54 *Edificio a 24 alloggi a Borgo Olivetti a Ivrea.*
Nuovi spunti per la storia del progetto
Claudia Giorgi
- 72 *La Continuità di Leonardo Mosso e Laura Castagno.*
Estetiche e politica del computer alla fine degli anni Sessanta
Francesco Maranelli
- 92 *«L'impegno delle nuove generazioni». La sezione di Architettura della mostra Aspetti dell'Arte contemporanea (1963)*
Elena Sofia Moretti

- 106 *La mina esplosiva tra Quattro e Cinquecento. Note per un dibattito tra Napoli e Venezia*
Alberto Pérez Negrete
- 118 *La matrice inglese. Progetto e ricezione delle graduate residenziali del Christ's College di Cambridge, Denys Lasdun & Partners*
Aurora Pizziolo
- 136 *Dalla critica verso il modello. Studi, interpretazioni e rilievi del Pantheon di Francesco di Giorgio Martini, Baldassarre Peruzzi e Giovanni Antonio Dosio: un confronto*
Angelica Stern
- 156 *«Una brillante bocciatura». Adalberto Libera ai concorsi internazionali di architettura 1941-1943*
Emre Yurdakul
- 176 *Zevi legge Albini, «Kafka del razionalismo italiano»*
Lidia Alessandra Zianna
- 193 Bibliografia
- 207 Ringraziamenti
- 209 Biografie

Aurora Pizziolo

**La matrice inglese.
Progetto e ricezione delle gradonate
residenziali del Christ's College di
Cambridge, Denys Lasdun & Partners**

Introduzione

Per conto dello studio fondato con Maxwell Fry, nel novembre 1935 Walter Gropius fu invitato da uno degli organismi più antichi dell'Università di Cambridge, il Christ's College, a proporre un progetto per un nuovo edificio nelle adiacenze del sistema di corti che caratterizza l'organizzazione urbana dell'istituzione. Tuttavia, nel marzo 1937, pochi giorni prima che Gropius partisse per gli Stati Uniti, il College rigettò la sua soluzione, ma non optò nemmeno per la proposta concorrente di Oswald P. Milne. Poche settimane dopo, il corpo governativo dell'istituzione scelse di posticipare il progetto e di sciogliere il relativo comitato¹.

In una lettera del 25 gennaio 1938, Gropius confessò a Fry che, appena lasciata l'Inghilterra, aveva immaginato che la vicenda del Christ's College fosse ormai chiusa². Confidando, però, in una svolta che non sarebbe arrivata, Fry e Gropius pubblicarono il progetto sul fascicolo di febbraio 1938 di «The Architects' Journal». Il contributo indica erroneamente come progettista il solo Fry³, ma illustra l'inserimento dell'edificio e la sua composizione, suddivisa al piano terra in una parte commerciale e ai piani superiori in residenze per studenti, *fellows* e *tutors*⁴. Poco più di dieci anni dopo, in occasione della nomina di Gropius come architetto dei nuovi edifici dell'Università di Harvard, la rivista ripropose la sua soluzione per il Christ's College. Lo scritto critica il trattamento riservato dal contesto britannico a Gropius e sottolinea che le autorità dell'antica istituzione non compresero il valore del suo progetto perché ritenuto troppo moderno⁵.

1 A. Powers, *Conservative Attitudes: Walter Gropius in Cambridge and Maxwell Fry in Oxford*, «Twentieth Century Architecture», 11, 2013, pp. 67-74.

2 Copia di una lettera di Walter Gropius a Maxwell Fry. 25 gennaio 1938. RIBA Drawings and Archives Collections (da ora RIBA), F&D/23/3.

3 Copia di una lettera di Maxwell Fry a Walter Gropius. 11 marzo 1938. RIBA, F&D/23/3.

4 *Proposed new building for Christ's College, Cambridge*, «The Architects' Journal», 87, 1938, pp. 202-203.

5 *The designs that Cambridge rejected: the Gropius-Fry scheme for Christ's College*, «The Architects' Journal», 109, 1949, p. 116.

Tuttavia, la spinta costruttiva con cui le università britanniche, tra gli anni Cinquanta e Sessanta, incrementarono l'accesso all'istruzione di alto livello a una percentuale di giovani molto più alta di quella precedente alla guerra indusse il Christ's College, come altre istituzioni di Cambridge e del Regno Unito, a investire risorse che aumentassero la dotazione spaziale e architettonica del sistema universitario.

All'inizio degli anni Sessanta il College affidò il progetto per un nuovo edificio allo studio di Denys Lasdun (Londra, 1914-2001), architetto che, dopo la formazione nei primi anni Trenta all'Architectural Association, e i periodi lavorativi a fianco di Wells Coates e nel gruppo Tecton di Berthold Lubetkin⁶, negli anni Cinquanta rientrava, insieme a Maxwell Fry, nella firma Fry Drew Drake & Lasdun, per poi istituire nel 1960 il proprio studio, tra i principali protagonisti del contesto architettonico britannico del secondo Novecento.

La ricezione dell'incarico per il Christ's College inaugurò un decennio in cui lo studio di Lasdun originò strutture a vocazione pubblica che mutarono radicalmente i contesti urbani in cui si inserirono: tra gli altri, Lasdun si occupò dell'edificazione *ex novo* dell'Università dell'East Anglia e del National Theatre, parte del complesso culturale di South Bank.

Lo scritto che segue, avvalendosi anche di fonti conservate presso il RIBA⁷ nell'archivio di Denys Lasdun, ripercorre alcune vicende progettuali, costruttive e editoriali che interessarono la New Court del Christ's College, costruita su un'area contigua a quella disposta da Gropius, lungo King Street.

Il contributo si conclude ripercorrendo parte della ricezione italiana di Denys Lasdun e della New Court, episodio dei complessi residenziali gradonati che influenzarono il panorama architettonico italiano tra gli anni Sessanta e Settanta.

6 B. Calder, *The Education of a Modern Architect: Denys Lasdun in the 1930s*, «Twentieth Century Architecture», 8, 2007, pp. 118-128.

7 Si ringraziano la dott.ssa Fiona Orsini, curatrice delle RIBA Drawings & Archives Collection, e la dott.ssa Valeria Carullo, curatrice di The Robert Elwall Photographs Collection della RIBA British Architectural Library.

Il contesto: tra antiche istituzioni e *new universities*

Pur minoritaria rispetto all'intera produzione architettonica d'oltremanica tra gli anni Cinquanta e Sessanta, per le firme britanniche l'architettura universitaria rappresentò un settore prestigioso che la critica nazionale osservava e divulgava periodicamente⁸.

Già nei primi mesi del 1964, lo spazio espositivo del Building Centre ospitò una mostra fotografica dedicata agli edifici universitari concepiti tra il 1953 e il 1963⁹. Le immagini selezionate illustrarono tredici edifici residenziali, quindici tra laboratori e sale conferenze, e cinque costruzioni ospitanti biblioteche e facoltà, tra cui il complesso di Ingegneria di Leicester di James Stirling e James Gowan.

Nell'ambito delle riviste, «The Architects' Journal» contribuì all'osservazione di quest'ondata costruttiva, e nella recensione della mostra sottolineò che i complessi presentati comprendevano la «pre-fabricated University of East Anglia»¹⁰ (da ora UEA), il cui incarico era stato confermato allo studio di Denys Lasdun nel 1962.

«The Architectural Review» propose tre compendi sulla nuova architettura universitaria. Il primo, nel fascicolo che inaugurò il 1961, presenta proposte progettuali per istituzioni già esistenti, tra cui il binario gradonato per la Hall of Residence dell'Università di Birmingham, concepito da Christof Bon per la firma Chamberlin, Powell & Bon¹¹, e il progetto di estensione dello Sewlyn College di Cambridge di Stirling e Gowan¹².

Lo *special issue* di ottobre 1963 inquadra il tema nel contesto politico ed economico che, nell'ambito del Welfare State, impegnò i governi del Regno Unito a investire sulle strutture universitarie: la copertina lo annuncia con una fotografia del modello ligneo per i

8 *The universities build*, «The Architectural Review», 134, 800, 1963, pp. 231-232.

9 *University Building in Britain 1953-1963*, Building Centre, London, 1964.

10 *Building centre. University building in Britain 1953-1963*, «The Architects' Journal», 16, 139, 1964, p. 830.

11 E. Harwood, *Chamberlin, Powell & Bon*, RIBA Publishing, London 2011, p. 136.

12 *Universities & Colleges*, «The Architectural Review», 129, 767, 1961, pp. 11-21.

blocchi residenziali gradonati dell'UEA, su cui si sovrappongono tre schemi della bozza del progetto di implementazione¹³.

Infine, il fascicolo dell'aprile 1970 non si occupa delle addizioni agli antichi college, focalizzandosi su potenzialità e limiti della fondazione dei tre politecnici che acquisirono lo status di università – Brunel, Bath e Surrey – e delle ribattezzate «Shakespearean Seven», le nuove università innalzate nelle campagne immediatamente rasantì le città scelte per la loro localizzazione: Sussex, York, Essex, Kent, Warwick, Lancaster ed East Anglia¹⁴.

La vicenda di King Street

Già prima che la costruzione fosse terminata, la frequente divulgazione del progetto *ex novo* per l'UEA elevò indiscutibilmente l'esperienza di Denys Lasdun tra le più rappresentative del ramo universitario dell'architettura britannica. Il suo studio fu contattato negli anni Sessanta da un gran numero di istituzioni universitarie, dovendo declinare alcuni inviti per le responsabilità richieste, tra gli altri, dai progetti per la nuova università di Norwich, per il Charles Wilson Building di Leicester e per il National Theatre¹⁵.

La corrispondenza scambiata con le committenze e le relazioni di progetto dimostrano, però, che la ricezione dell'incarico per la New Court del Christ's College fu precedente a quella per l'UEA. Se lo University Grants Committee approvò l'edificazione della *new university* in un'area di più di cento ettari a sud-ovest di Norwich nel 1960, e l'incarico fu convalidato a Lasdun nel 1962¹⁶, in una lettera di luglio 1960 Brian W. Dows, *master* del Christ's College, espresse a Denys Lasdun l'interesse di ricevere entro l'inizio del nuovo anno una prima soluzione progettuale, costituita di schizzi e di un modello, per un

13 «Projected building stages of development Plan I for the University of East Anglia, Norwich» [Dicembre 1962]. RIBA, PB907/5(1-5).

14 *The new universities*, numero monografico di «The Architectural Review», 147, 878, 1970.

15 «Unachieved Jobs at Universities». N.d. RIBA, LaD/453/5-6.

16 «University of East Anglia. Development Plan». Giugno 1969. RIBA, ReA1/1/4.

edificio commerciale e residenziale su un'area di proprietà dell'istituzione che dirigeva¹⁷. Dato che la richiesta era stata avanzata anche ad altri studi, Denys Lasdun fu prima invitato a presentare una propria proposta al corpo governativo del College, per poi accogliere a maggio 1961 la conferma di essere stato scelto come architetto del nuovo complesso da erigere tra Stevenson Building, Fellows' Garden e la sponda meridionale di King Street¹⁸, il cui spazio aperto avrebbe generato una quarta corte nello sviluppo urbano del College.

Tuttavia, tra la convalida dell'incarico e la concezione della soluzione poi costruita si estende un ampio arco temporale. Gli scritti di William Curtis sull'architettura di Denys Lasdun riferiscono infatti il progetto al 1966¹⁹. Inoltre, da una lettera del tesoriere del College si apprende che nel febbraio del 1966 la progettazione di dettaglio non era ancora stata avviata²⁰, e il rilievo del sito, privato degli edifici preesistenti, sovrascritto dal profilo del nuovo complesso e completo di tutti i gradi costruttivi, è datato al luglio dello stesso anno²¹.

Il *memorandum* di un incontro di settembre 1961, però, conferma che, sin dai primi contatti con Lasdun, la committenza aveva stabilito di costruire il nuovo complesso a partire dal margine orientale, secondo fasi distinte, e che i disegni dell'estremità occidentale citati nel documento dovevano intendersi come una suggestione nel caso in cui il College avesse potuto ricostruire in futuro anche le preesistenze che non possedeva. Il rapporto sostiene anche che la direzione aveva deciso, per il momento, di non divulgare le proprie intenzioni o le prime proposte progettuali di Denys Lasdun²².

17 Lettera di Brian W. Dows, *master* del Christ's College. Cambridge, 21 luglio 1960. RIBA, LaD/39/1.

18 Lettera di conferimento dell'incarico a Denys Lasdun da Brian W. Dows. Cambridge, 11 maggio 1961. RIBA, LaD/39/1.

19 W.J.R. Curtis, *Denys Lasdun and his place in the Modern tradition*, «World Architecture», 14, 1991, pp. 34-39; W.J.R. Curtis, *Denys Lasdun*, Phaidon Press, London 1994, pp. 100-104.

20 Lettera di C.K. Phillips. Cambridge, 9 febbraio 1966. RIBA, LaD/39/2.

21 «Profile of New Building Superimposed on Site Survey». Pleasance & Real Chartered Surveyors. Luglio 1966. RIBA, PA2105/2.

22 «Memorandum». Londra, 15 settembre 1961. RIBA, LaD/39/1.

Tuttavia, il fascicolo del 7 luglio 1965 di «The Architects' Journal» menziona l'intervento di Lasdun: lo scritto *Cambridge: the King Street Run* si occupa principalmente del progetto per un complesso ospitante un parcheggio sormontato da residenze di varie dimensioni, commissionato dal Jesus College a Ivor Smith in un sito sulla sponda settentrionale di King Street, di fronte all'area riservata dal Christ's College alla New Court, ma afferma che i tentativi di coordinare i progetti di Smith e Lasdun erano stati scarsi.

La soluzione di Smith sostituiva il progetto per un parcheggio previsto all'estremità orientale di King Street, elaborato dal *city council* ma rigettato dai vertici ministeriali nel 1962²³. Tale rifiuto aveva vincolato il progetto di Lasdun e la committenza del Christ's College all'attesa delle soluzioni successive, ammettendo l'ipotesi di dover ripensare daccapo lo sviluppo su King Street²⁴.

Con una lettera del febbraio 1964²⁵ il tesoriere del Jesus College aveva proposto all'organo direttivo del Christ's una maggiore cooperazione nei processi decisionali per armonizzare i progetti sulle aree di loro proprietà, speculari su King Street; tuttavia, aveva esposto significative riserve circa l'altezza di più di dodici metri prevista dal progetto di Lasdun, che non solo avrebbe precluso la luce naturale ai residenti della sponda opposta, ma era anche ritenuta schiacciante sulla minuta edilizia di «shops, cottages, almshouses and a multitude of pubs»²⁶

«Architectural Design» (il cui gruppo editoriale comprendeva anche Denys Lasdun) dedicò un primo contributo sul progetto nel fascicolo di febbraio 1968, mentre «The Architectural Review» lo presentò l'anno dopo, in uno scritto dedicato all'evoluzione dello «stile» di Denys Lasdun. Si vedano: *Christ's College, Cambridge*, «Architectural Design», 38, 2, 1968, pp. 65-67; *Denys Lasdun. The evolution of a style*, «The Architectural Review», 145, 867, 1969, pp. 345-348.

23 N. Taylor, *Cambridge: The King Street Run*, «The Architects' Journal», 142, 27, 1965, pp. 10-12.

24 Lettera di A. R. Prest, tesoriere del Christ's College. Cambridge, 21 maggio 1963. RIBA, LaD/39/3.

25 Copia della lettera di F. Roberts, tesoriere del Jesus College, a A.R. Prest. Cambridge, 12 febbraio 1964. RIBA, LaD/39/1.

26 N. Taylor, *Cambridge: The King Street Run*, cit., p. 10.

caratterizzante King Street. Sebbene la risposta suggerita dal collaboratore dello studio di Lasdun Harry Pugh rivendichi un'animata convinzione di fronte alle scelte dello studio e della committenza²⁷, i dubbi del corpo direzionale del Jesus College anticiparono le riserve della critica e della cittadinanza di Cambridge al completamento dello *Stage One*²⁸.

Una volta realizzata, la costruzione della prima fase fu esposta nel fascicolo di settembre 1971 di «The Architectural Review»²⁹: allo studio di Denys Lasdun era già stato notificato che il College aveva considerato di interrompere gli sviluppi successivi per la ridotta pressione sulla necessità di nuove residenze per *undergraduates*, per il repentino aumento dei costi di costruzione e per l'opinione diffusa che il complesso fosse sproporzionato e ostile all'edilizia di King Street³⁰.

La composizione del complesso

Le attese burocratiche e il confronto con il nuovo complesso avviato dal Jesus College, unitamente a un metodo che per ogni progetto esigeva la costante consultazione con la committenza, la stesura di una prima soluzione, ulteriori incontri *in itinere*, affondi e tempo per dettagliare le decisioni finali con l'attenzione ritenuta adeguata a preservare l'indipendenza progettuale di Denys Lasdun³¹, possono giustificare la parentesi intercorsa tra la conferma dell'incarico e l'avvio della progettazione definitiva ed esecutiva del complesso.

Una soluzione preliminare, poi superata, fu accennata nel profilo che Bruno Zevi dedicò a Denys Lasdun nel fascicolo di febbraio 1966

27 Copia della lettera di Harry Pugh a A.R. Prest. Londra, 26 febbraio 1964. RIBA, LaD/39/2.

28 Ian Nairn, *Have the emperors lost their clothes?*, «The Sunday Times», 17 ottobre 1971. RIBA, ReAl/3/11.

29 *Residential building, Christ's College, Cambridge*, «The Architectural Review», 150, 895, 1971, pp. 133-146; R. McCormac, *Criticism: Ambivalent Admiration*, «The Architectural Review», 150, 895, 1971, pp. 147-148.

30 «Christ's College. New Court Development». Lettera di C. K. Phillips. Cambridge, 15 maggio 1971. RIBA, LaD/39/3.

31 B. Calder, «*The sweetest music you will ever hear*»: *Structural and programmatic uses of concrete by Denys Lasdun & Partners*, «The Journal of Architecture», 20, 3, 2015, pp. 376-418.

de «L'architettura. Cronache e storia». La presentazione di Renato Pedio indica che l'ampliamento del Christ's College (come le tre torri per i laboratori delle facoltà scientifiche di Cambridge, non realizzate) risale al 1961, e lo illustra in quattro fotografie di un modello ligneo. Al primo stadio costruttivo, il complesso avrebbe compreso sei blocchi gradonati, disposti lungo due registri paralleli, che nelle fasi successive si sarebbero ripetuti progressivamente assecondando il morbido andamento di King Street. Le coperture dei gradoni terrazzati della sequenza interna si sarebbero dilatate per coprire i negozi e costituire i solai su cui avrebbero poggiato i nuclei più esterni³².

La soluzione costruita, invece, consolida ancor più letteralmente la matrice gradonata come esercizio tipologico dell'architettura britannica residenziale, e in particolare universitaria, degli anni Sessanta (Fig. 1). Il complesso si sviluppa su un'unica altura cementizia, scandita orizzontalmente in sette livelli³³, composti da terrazze digradanti ritmate dalla successione di moduli vetrati verso sud³⁴ (Fig. 2) e ospitanti le stanze degli *undergraduates*, raggruppate in gruppi di tre o sei, con servizi e cucine comuni³⁵. Ai livelli terzo, quarto e quinto gli insiemi sono intervallati dagli appartamenti dei *fellows* e dai blocchi per le scale; al secondo da due ingressi al complesso raggiungibili attraverso un ampio spazio comune, aperto e sopraelevato, in cima all'importante scala ascendente dalla nuova corte³⁶ (Figg. 3-4).

Il reticolo strutturale è costituito da elementi prefabbricati³⁷. Ogni

32 R. Pedio, *Profilo di Denys Lasdun & Partners. Costume architettonico inglese*, «L'architettura. Cronache e storia», 11, 124, 1966, p. 652.

33 «Elevation to Hobson Street – Section AA». Ottobre 1967. RIBA, PA2102/1(5-45).

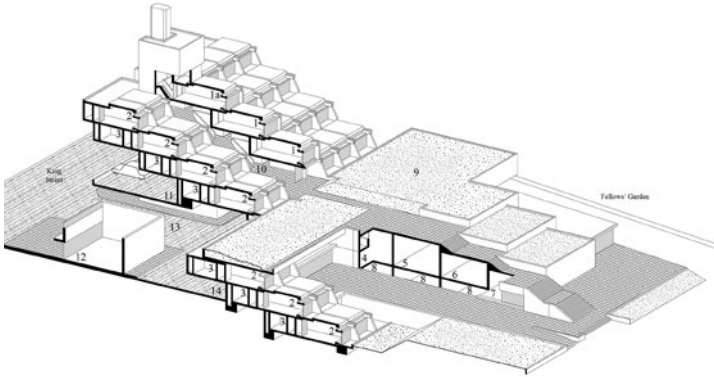
34 «Christ's College, King Street Development. Stage One. South Elevation». Marzo 1968. RIBA, PA2102/1(5-45).

35 «Coloured sectional isometric of the whole building». [1968-ca. 1970]. RIBA, PA2105/4(2-11, 14-17).

36 «Second floor»; «Third floor»; «Fourth floor»; «Fifth floor». Marzo 1968. RIBA, PA2102/1(5-45).

37 Esploso assonometrico degli elementi strutturali prefabbricati. 30 gennaio 1968. RIBA, PA2105/4(2-11, 14-17).

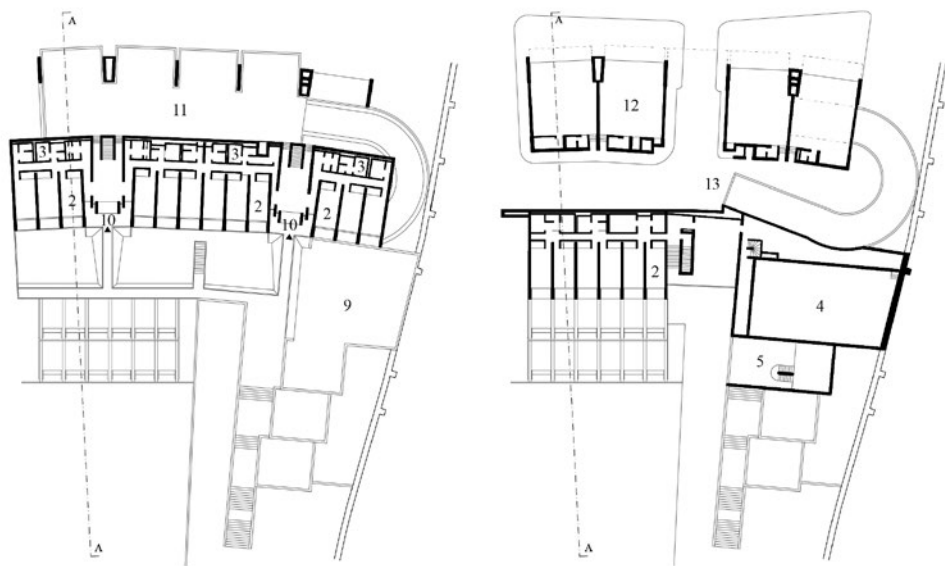
La matrice inglese



01. Sezione assonometrica del complesso. Disegno dell'autrice, rielaborato da RIBA PA2105/4(7) e da «The Architectural Review», 1971.

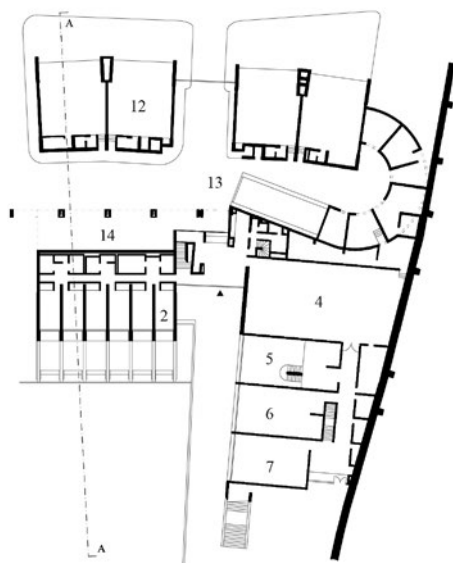
Con i numeri si identificano: 1. alloggi dei *fellows*; 1a. alloggi dei *fellows* con ulteriore studiolo; 2. alloggi degli *undergraduates*; 3. servizi, cucine, wc; 4. sala proiezioni con duecento posti; 5. sala comune dei *graduates*; 6. sala comune degli *undergraduates*; 7. television room; 8. spazi interrati composti da due campi da squash con spogliatoi, sala ricreativa, lavanderia, officina, camera oscura, locale caldaia; 9. giardino; 10. accesso; 11. parcheggi sopra i negozi, accessibili dalla strada di servizio e dalla successiva rampa; 12. negozi; 13. strada di servizio; 14. parcheggio dei negozi.

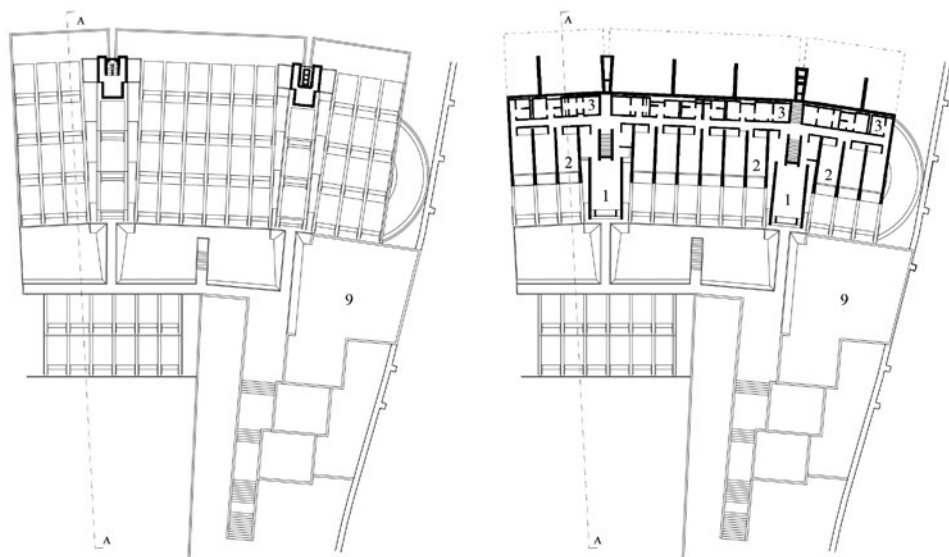
02. Gradonate della *New Court*, Christ's College, Cambridge. Fotografia dell'autrice, agosto 2024.



03. Da destra a sinistra: piante del piano terra, del primo e del secondo livello. Disegni dell'autrice, rielaborati da RIBA PA2102/1(5-45) e da «The Architectural Review», 1971.

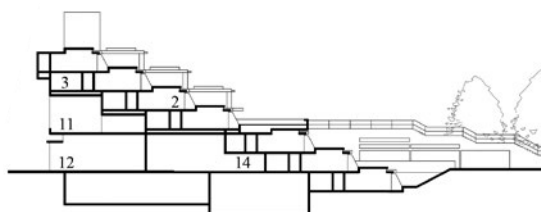
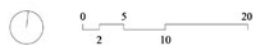
La matrice inglese





04. Da destra a sinistra: sezione AA, piante del terzo livello e della copertura. Disegni dell'autrice, rielaborati da RIBA PA2102/1(5-45) e da «The Architectural Review», 1971.

La matrice inglese



unità è delimitata da due pareti di tre blocchi ciascuna³⁸, di cui i più esterni, strutturali, sono scanalati al centro della loro larghezza dal canale di scolo dell'acqua piovana. L'edificio è accessibile anche alla quota del terreno, dove a sud si concentrano i servizi comuni per lo svago, l'incontro o la lettura; a nord quattro spazi commerciali coronati dal solaio su cui poggia il parcheggio. Questo è scandito da sei pilastri gettati *in situ*³⁹ a sostegno dei piani quarto e quinto, chiusi su King Street da due registri di pannelli cementizi prefabbricati⁴⁰.

Oggi, l'andamento gradonato del complesso e la struttura, progettata con la consulenza della compagnia di Ove Arup, risultano ormai illeggibili da King Street⁴¹: la rampa che si districava dall'accesso automobilistico al centro dei negozi e il parcheggio al secondo livello sono stati coperti da un'aggiunta di ulteriori alloggi, rivestita di laterizio e con infissi dipinti di blu.

La composizione digradante: cenni della ricezione italiana

L'andamento gradonato della New Court rappresenta un tema ricorrente nell'architettura residenziale londinese e britannica e conforma edifici le cui date di progettazione e edificazione, concentrate in pochi anni, rendono intricato il tentativo di decretare quale ne sia stata la costruzione pioniera in Gran Bretagna. Lo scambio di idee attuato dalla prossimità dei cantieri e dal dibattito architettonico avviato dai protagonisti e dalle riviste indusse Denys Lasdun, Leslie Martin, James Stirling, Patrick Hodgkinson, Neave Brown e altri a progettare complessi su gradonate digradanti, potenzialmente infinite⁴²,

38 «Christ's College, King Street Development. Lower ground floor». Luglio 1968. RIBA, PA2102/1(5-45).

«Ziggurats under construction». Foto di Dave King. [1969-1970]. RIBA, 41790/19.

39 «Christ's College, King Street Development. Stage One. North Elevation». Settembre 1968. RIBA, PA2102/1(5-45).

40 «Christ's College, King Street Development. Stage One. Cladding panels. King Street Elevation». Luglio 1968. RIBA, PA2102/1(5-45).

41 A. Mead, *College extension balances pragmatism and respect*, «The Architects' Journal», 200, 5, 1994, pp. 16-17.

42 Oltre la New Court e gli altri edifici gradonati di Denys Lasdun, tra gli

che alimentarono le “megariflessioni” di Reyner Banham⁴³ e guardarono indubbiamente alle pubblicazioni di esempi concepiti dai maestri dell’architettura europea sin dai primi del Novecento. Tra questi, si possono menzionare i progetti per la *Casa a gradinate* di Antonio Sant’Elia⁴⁴, l’*immeuble à gradins* di Henri Sauvage e Charles Sarazin (1922), le *Arbeiter-Terrassenhaus* di Adolf Loos (1923), e la piramide per il *Mundaneum* di Le Corbusier (1928-1929).

Nell’immaginario collettivo, tra le architetture britanniche su matrice gradonata, la mole degli alloggi dell’UEA predomina sin dalle sue prime ricezioni critiche. Come si è già accennato, però, Denys Lasdun declinò la composizione gradonata come risposta comune alle esigenze di diversi contesti⁴⁵: oltre Norwich, Bloomsbury, costruendo il blocco gradonato per l’ampliamento della University of London, e Cambridge, immaginando l’estensione del St. John’s College (rifiutata perché ritenuta troppo radicale⁴⁶) e del Christ’s College.

Per quanto concerne il versante italiano, la rassegna dei contenuti pubblicati negli anni Sessanta e Settanta elegge le riviste d’architettura osservatorio dell’interesse critico del contesto italiano su quello britannico. Nello specifico, «L’architettura. Cronache e storia», «Casabella», «Zodiac», «Lotus» e «Domus» investigarono in molteplici occasioni l’architettura universitaria e la politica delle *New Universities*, definendo l’ambito bibliografico delle fonti che gli architetti italiani disposero per plasmare progetti d’architettura «di intonazione anglosassone»⁴⁷.

esempi più noti si possono citare la Harvey Court del Caius and Gonville College di Cambridge di Leslie Martin (pubblicato in Italia in: A. Rossi, *L’esperienza inglese e i nuovi problemi urbanistici*, «Casabella continuità», 250, 1961, pp. 13-14), la Andrew Melville Hall di Saint Andrews di James Stirling, il Brunswick Centre di Londra di Patrick Hodgkinson e l’Alexandra Road Housing, sempre a Londra, di Neave Brown.

43 R. Banham, *Megastructure. Urban futures of the recent past*, Thames and Hudson Ltd., London 1976.

44 W.J.R. Curtis, *Deny Lasdun*, cit., p. 93.

45 Ivi, p. 100.

46 *Extension to St. John’s College, Cambridge*, «The Canadian Architect», settembre 1962. RIBA, LaD/453/5.

47 M. Tafuri, *Storia dell’architettura italiana 1944-1985*, Einaudi, Torino 2002, p. 161.

Due configurazioni che manifestano l'influenza della sezione gradonata sono la ripetizione a piani sfalsati delle cellule abitative della Serra di Ivrea, concepita e realizzata tra il 1967 e il 1975 dagli architetti veneziani Iginio Cappai e Pietro Mainardis, e la conformazione del Centro per l'assistenza ai Paesi africani di Milano, progettato da Marco Zanuso tra il 1971 e il 1974.

Se gli spigoli retti delle stanze del Collegio di Milano richiamano il ritmo del complesso abitativo universitario «Andrew Melville» di Saint Andrews⁴⁸, innalzato su progetto di James Stirling tra il 1964 e il 1968, la disposizione planimetrica ricorda anche le sequenze residenziali dell'UEA, note alla critica italiana grazie al già citato compendio de «L'architettura. Cronache e storia», alle schede pubblicate su «Zodiac» nel 1968⁴⁹ e allo studio sull'opera architettonica e urbana di Denys Lasdun pubblicato da «Casabella» nel dicembre 1970⁵⁰.

Le composizioni terrazzate della Serra di Ivrea di Cappai e Mainardis e della New Court di Denys Lasdun paiono una citazione reciproca. Nei primi mesi di concezione del progetto, il duo veneziano studiò e approfondì l'architettura britannica contemporanea e le relative pubblicazioni⁵¹, ed è ammissibile che i colloqui intercorsi in ambito accademico con i maestri Franco Albini, Bruno Zevi, Giancarlo De Carlo (con i quali il duo veneziano cucì rapporti di stima reciproca durante tutto il corso della propria attività) e con Costantino Dardi⁵² trasmisero la conoscenza dei complessi gradonati progettati anche nello studio di Denys Lasdun.

48 Collegio di Milano, in *Architettura in Lombardia dal 1945 ad oggi*, Lombardia Beni Culturali, sito web, lombardiabeniculturali.it/architetture900/schede/p4010-00456/?offset=249 (ultima consultazione 13 settembre 2024).

49 *Selection of architectural works*, «Zodiac», 18, 1968, pp. 64-187.

50 L. Biscogli, *Denys Lasdun. L'architettura come qualificazione del tessuto urbano*, «Casabella», 34, 355, 1970, pp. 33-52.

51 Conversazione con arch. Graziano Chiadini, collaboratore dello Studio Cappai e Mainardis. Venezia, 28 febbraio 2024.

52 Iginio Cappai, Antonio Foscari (con cui Cappai e Mainardis condivisero inizialmente la titolarità dello studio) e Costantino Dardi si laurearono il 15 settembre 1962. Verbali degli Esami di Laurea, Venezia 15 settembre 1972. Archivio Storico luav, Verbali di laurea dal 1958-59 al 1961-1962 n. 462-61.

In particolare, l'attività critica di Dardi fu determinante per la ricezione dell'architettura britannica a Venezia e nel contesto italiano⁵³. La sua attenzione si espresse in due contributi dedicati a James Stirling⁵⁴ e Denys Lasdun⁵⁵ pubblicati su «Lotus», mentre il capitolo *La struttura complessa* del volume *Il gioco sapiente. Tendenze della nuova architettura* accenna all'insistenza delle volumetrie a gradonate digradanti nella progettazione di residenze universitarie in contesto britannico⁵⁶.

Sebbene l'estrusione su sezione terrazzata si fosse originata precedentemente in diversi contesti europei, nei decenni immediatamente successivi al dopoguerra si radicò tra le matrici progettuali inglesi e britanniche e, come accadde in diversi complessi concepiti da Denys Lasdun negli anni Sessanta oltre l'acme della New Court, in Italia declinò l'archetipo compositivo di nuove strutture in contesti urbani che urgevano di servizi per la cittadinanza e di residenze collettive.

53 M. Pogacnik, *Linguaggio e tecnica nell'opera di Dardi*, in C. Mistura, *Costantino Dardi. Forme dell'infrastruttura*, Il Poligrafo, Padova 2016, pp. 11-23; C. Prati, *Attualità di Denys Lasdun*, «Rassegna di architettura e urbanistica», 154, 2018, pp. 122-132.

54 C. Dardi, *Lettura di James Stirling*, «Lotus», 6, 1969, pp. 122-133.

55 C. Dardi, *Lettura di Denys Lasdun*, «Lotus», 7, 1970, pp. 208-217.

56 C. Dardi, *Il gioco sapiente. Tendenze della nuova architettura*, Marsilio, Padova 1971.

Bibliografia

- Accasto G., Fraticelli V., Nicolini R.,
L'architettura di Roma capitale 1870-1970,
Golem, Roma 1971.
- Acocella A., Brunetti F., *Architettura italiana contemporanea: gli anni '70*, Alinea, Firenze 1984.
- Agostini L., Guidarini S., *Itinerario Domus 54: Olivetti e Ivrea*, «Domus», 713, 1990, pp. V-X.
- Architettura italiana 1963*, numero monografico di «Edilizia Moderna», 82-83, 1963.
- Aspetti dell'arte contemporanea*, «Edilizia Moderna», 82-83, 1964, pp. 129-132.
- Augenti S., *Non vogliamo magnifiche fabbriche: chiesa e convento dei Domenicani Riformati alle Zattere*, tesi di laurea specialistica, Università Ca' Foscari di Venezia, 2008.
- Id., *Musalo e Massari per i Domenicani riformati delle Zattere*, in Frank M. (a cura di), *Da Longbena a Selva. Un'idea di Venezia a dieci anni dalla scomparsa di Elena Bassi*, Archetipo Libri, Bologna 2011, pp. 187-199.
- Avon A., «*La casa all'italiana*»: *Moderno, ragione e tradizione nell'organizzazione dello spazio domestico dal 1927 al 1930*, in Ernesti G. (a cura di), *La costruzione dell'utopia. Architetti e urbanisti nell'Italia fascista*, Edizioni Lavoro, Roma 1988, pp. 47-66.
- Aymonino C. (a cura di), *La città territorio: un esperimento didattico sul Centro direzionale di Centocelle in Roma*, Leonardo da Vinci editore, Bari 1964.
- Id., *Origini e sviluppo della città moderna*, Marsilio, Venezia 1965.
- Baccaglioni L., Del Canto E. (a cura di), *Leonardo Mosso. Architettura e pensiero logico*, catalogo della mostra (Mantova, Casa del Mantegna, aprile-maggio 1981), Casa del Mantegna, Mantova 1981.
- Balestracci D., *Stato d'assedio. Assediati e assediati dal Medioevo all'età moderna*, il Mulino, Bologna 2021.
- Balestrini N., Moroni P., *L'orda d'oro 1968-1977. La grande ondata rivoluzionaria e creativa, politica ed esistenziale*, Feltrinelli, Milano 2015.
- Bandera A., Crispolti E. (a cura di), *Alternative Attuali: rassegna internazionale: architettura, pittura, scultura d'avanguardia. Omaggio a Burri; retrospettiva antologica 1948-1961*, catalogo della mostra (L'Aquila, Castello Cinquecentesco, luglio-agosto 1962), Edizioni dell'Ateneo, Roma 1962.
- Id., *Aspetti dell'arte contemporanea*, catalogo della mostra (L'Aquila, Castello Cinquecentesco, 28 luglio-6 ottobre 1963), Edizioni dell'Ateneo, Roma 1963.
- Banham R., *Megastructure. Urban futures of the recent past*, Thames and Hudson Ltd., London 1976.
- Barzani A., *Gli affanni dell'erudizione. Studi e organizzazione culturale degli ordini religiosi a Venezia tra Sei e Settecento*, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Venezia 2004.
- Battilotti D., *Le mura di Vicenza nel Cinquecento: cronaca di un fallimento*, Officina Libraria, Roma 2020.
- Bello F., *Bruno Zevi, intellettuale di confine. L'esilio e la guerra fredda culturale italiana, 1938-1950*, Viella, Roma 2019.
- Bello F., Dulio R., *Zevi Bruno*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 100, Treccani, Roma 2020, pp. 680-685.
- Bernardoni A., *La conoscenza del fare: ingegneria, arte, scienza nel De la pirotechnia di Vannoccio Biringuccio*, L'Erma di Bretschneider, Roma 2011.
- Bettinelli E., Castagno L., *Ricerca, struttura e scelta. 1961-1967. Storia e critica dell'esperienza didattica del corso di Plastica ornamentale tenuto da Leonardo Mosso alla facoltà di Architettura di Torino*, Edizioni del Centro studi di cibernetica ambientale, Torino 1974.
- Biringuccio V., *De la pirotechnia. Libri X. Dove ampiamente si tratta non solo di ogni sorte d'ediuersita di miniere, ma anchora quanto si ricerca intorno à la pratica di quelle cose di quel si appartiene a l'arte de la fusione ouer gitto de metalli come d'ogni altra cosa simile à questa. Composti per il s.*

Bibliografia

- Vannoccio Biringuccio sennese, Venturino Ruffinelli e Curzio e Troiano Navò fratelli, Venezia 1540.
- Biringuccio V., *The pyrotechnia of Vannoccio Biringuccio: the classic sixteenth-century treatise on metals and metallurgy*, a cura di Stanley Smith C. e Teach Gnudi M., Dover Publications, New York 1990.
- Biscogli L., *Denys Lasdun. L'architettura come qualificazione del tessuto urbano*, «Casabella», 34, 355, 1970, pp. 33-52.
- Bogár M., *Plánovanie Mesta*, in Szalay P., Moravčíková H., Haberlandová K., Pastoreková L., Bogár M., Bartošová N. (a cura di), *Vojnová Bratislava 1939-1945*, Marenčin PT, Bratislava 2019, pp. 158-195.
- Bona E.D., *Angelo Mangiarotti e il processo del costruire*, Electa, Milano 1980.
- Bongiovanni B., *Il Sessantotto studentesco e operaio*, in Tranfaglia N. (a cura di), *Storia di Torino. 9. Gli anni della Repubblica*, Einaudi, Torino 1999, pp. 777-826.
- Bonifazio P., *Il progetto Olivetti*, «Casabella», LXXII, 766, 2008, pp. 52-53.
- Id., *Non c'è casa senza industria. Le premesse teoriche, storiche e culturali del problema della casa a Ivrea*, in Olmo C., Bonifazio P., Lazzarini L. (a cura di), *Le case Olivetti a Ivrea. L'Ufficio Consulenza Case Dipendenti ed Emilio A. Tarpino*, Il Mulino, Bologna 2018, pp. 17-82.
- Bonifazio P., Giacomelli E., *Casa a Borgo Olivetti*, in Bonifazio P., Giacomelli E. (a cura di), *Il paesaggio futuro. Letture e norme per il patrimonio dell'architettura moderna di Ivrea*, Allemandi, Torino 2007, p. 92 cat. 60.
- Bonifazio P., Pettenella P., «Alberi» e «verde» nelle carte di Figini e Pollini, «Bollettino AAA Italia/Associazione nazionale Archivi Architettura contemporanea», 17, 2018, pp. 10-12.
- Bosoni G., Bucci F., *Il design e gli interni di Franco Albini*, Electa, Milano 2009.
- Brodini A., *Le mostre di Bruno Zevi*, in Doimo M., Pogacnik M. (a cura di) *Fare mostre. Italia, 1920-2020: colpi di scena e messinscena*, Mimesis, Sesto San Giovanni 2020, pp. 212-227.
- Bucci F., *Franco Albini*, Electa, Milano 2009.
- Id., *Architettura, musei, allestimenti: l'opera di Franco Albini (1905-1977)*, in Bertelli P. (a cura di), *Apollo e le muse. Studi in onore di Peter Asmann*, ZeL Edizioni, Treviso 2024, pp. 90-95.
- Bucci F., Irace F. (a cura di), *Zero Gravity. Franco Albini. Costruire le modernità*, catalogo della mostra (Milano, Palazzo della Triennale, 28 settembre-26 dicembre 2006), Electa, Milano 2006.
- Buddensieg T., *Criticism and Praise of the Pantheon in the Middle Ages and the Renaissance*, in Bolgar R. (a cura di), *Classical Influences on European Culture A.D. 500-1500 proceedings of an international conference held at King's College*, Cambridge University Press, Cambridge 1971, pp. 259-267.
- Building centre. University building in Britain 1953-1963*, «The Architects' Journal», 16, 139, 1964, p. 830.
- Bulgarelli M., *Alberti a Mantova: Divagazioni intorno a Sant'Andrea*, «Annali di Architettura: rivista del Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio», 15, 2003, pp. 9-36.
- Burckhardt F., *L'aspetto artistico nell'opera di Mangiarotti*, «Domus», 807, settembre 1998, pp. 104-110.
- Burns H., *A Peruzzi Drawing in Ferrara*, «Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz», 12, 3/4, dicembre 1966, pp. 245-270.
- Id., «Restaurator delle ruine antiche»: tradizione e studio dell'antico nell'attività di Francesco di Giorgio, in Fiore F.P., Tafuri M. (a cura di), *Francesco di Giorgio architetto*, Electa, Milano 1994, pp. 151-181.
- Bury J.B., *The early history of the explosive mine*, «Fort. The international journal of fortification and military architecture», 10, 1982, pp. 23-30.
- Buselli F., *Documenti sulla edificazione della*

Bibliografia

- fortezza di Sarzana (1487-1492), Centro Di, Firenze 1970.
- Calder B., *The Education of a Modern Architect: Denys Lasdun in the 1930s*, «Twentieth Century Architecture», 8, 2007, pp. 118-128.
- Id., «The sweetest music you will ever bear»: *Structural and programmatic uses of concrete by Denys Lasdun & Partners*, «The Journal of Architecture», 20, 3, 2015, pp. 376-418.
- Caplan L., *Arte programmata. Freedom, control, and the computer in 1960s Italy*, University of Minnesota Press, Minneapolis-London 2022.
- Canella G., *Il sistema teatrale di Milano*, Dedalo, Bari 1965.
- Carrara E., *Il corpus grafico di Giovanni Antonio Dosio: dall'antico alle regole*, «Symbolae Antiquariae», 5, 2012, pp. 9-22.
- Carter J., *Communities of Labor. Adriano Olivetti and the Humanization of Industrial Society*, PhD Thesis, University of Michigan, Ann Arbor 2020.
- Cartonnet A., *Structuralisme et néoréalism-edans le champ des relations internationales. Le cas de Kenneth Waltz*, «Asterion», 9, 2011, disponibile online (<https://doi.org/10.4000/asterion.2162>).
- Casciato M., *Wright, Asplund, Neutra: parole di Zevi*, in Ciorra P., Cohen J.L. (a cura di), *Gli architetti di Zevi. Storia e controscoria dell'architettura italiana 1944-2000*, catalogo della mostra (Roma, MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo, 25 aprile-16 settembre 2018), Quodlibet, Macerata 2018, pp. 61-72.
- Cassani Simonetti M., Dellapiana E. (a cura di), *Bruno Zevi. History, Criticism and Architecture after World War II*, atti del convegno (Haifa, The Technion-Israel Institute of Technology, 7-8 maggio 2018), FrancoAngeli, Milano 2021.
- Cassani Simonetti M., Ceccarelli F., Zevi A. (a cura di), *Biagio Rossetti secondo Bruno Zevi*, Viella, Roma 2021.
- Castagnoli U., Figini L., Frette G., Larco S., Pollini G., Rava C.E., Terragni G., *Architettura (I)*, in Cennamo M. (a cura di), *Materiali per l'analisi dell'architettura moderna. La prima Esposizione Italiana di Architettura Razionale*, Fausto Fiorentino Editore, Napoli 1973, pp. 37-42.
- Castanò F., *Angelo Mangiarotti e la fabbrica SIAG, La storia di una «costruzione infinita»*, LetteraVentidue, Siracusa 2017.
- Cavaglia G., *Leonardo Mosso*, «Atti e rassegna tecnica della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino», LXXII, 2, 2018, pp. 71-80.
- Ceci G., *Un dimenticato ingegnere militare pugliese del sec. XVI: Antonello da Trani*, «Japigia», I, 1930, pp. 54-60.
- Chomsky N., *Linguistica e politica. Intervista con Noam Chomsky*, a cura di Blackburn R., Stedman Jones G., Rey L., «Quaderni piacentini», VIII, 39, 1969, pp. 123-136.
- Christ's College, Cambridge*, «Architectural Design», 38, 2, 1968, pp. 65-67.
- Ciorra P., Cohen J.L. (a cura di), *Gli architetti di Zevi. Storia e controscoria dell'architettura italiana 1944-2000*, catalogo della mostra (Roma, MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo, 25 aprile-16 settembre 2018), Quodlibet, Macerata 2018.
- Ciucci G., *Introduzione*, in Ciucci G. (a cura di), *Classicismo-classicismi. Architettura Europa/America 1920-1940*, Electa/C.I.S.A. Andrea Palladio, Milano-Vicenza 1995, pp. 7-14.
- Incontri e scontri sulla casa. CODICE, centro di informazione e di consulenza sulla casa*, «Domus», 512, 1972, pagine non numerate, 5 pp.
- Concorso internazionale per progetti per la costruzione della nuova stazione centrale di Sofia*, «Architettura», 10, supp., 1941, pp. 67-71.
- Concorso internazionale per un piano di sistemazione e di ricostruzione del terreno destinato al complesso degli edifici universitari di Bratislava*, «Architettura», 3, supp., 1941, pp. 16-19.
- Barbiano di Belgioioso L., *Concorso per il*

Bibliografia

- Centro Direzionale di Torino, «Casabella-Continuità», 278, 1963, pp. 2-4.
- Cornazzano A., *Opera bellissima del arte militar del eccellentissimo poeta miser Antonio Cornazano in terza rima*, Cristoforo Pensa, Venezia 1493.
- Crapis C., Crapis G., *Umberto Eco e la politica culturale della Sinistra*, con cinque articoli di U. Eco, La nave di Teseo, Milano 2022.
- Crispoliti E. (a cura di), *Alternative Attuali/ Abruzzo '87*, catalogo della mostra, (L'Aquila, Forte Spagnolo, 22 marzo-26 aprile 1987), Mazzotta, Milano 1987.
- Gatari B., Gatari G., *Cronaca Carrarese confrontata con la redazione di Andrea Gatari [aa. 1318-1407]*, in Medin A., Tolomei G. (a cura di), *Rerum Italicarum Scriptores*, XVII, parte I, 2 voll., Città di Castello, pp. 1909-1929.
- Curtis W.J.R., *Denys Lasdun and his place in the Moderntradition*, «World Architecture», 14, 1991, pp. 34-39.
- Id., *Denys Lasdun*, Phaidon Press, London 1994.
- Dachy M., *Préambule*, in van Doesburg T., *Qu'est-ce que Dada?*, L'échoppe, Paris 1992, pp. 9-21.
- Dardi C., *Lettura di James Stirling*, «Lotus», 6, 1969, pp. 122-133.
- Id., *Lettura di Denys Lasdun*, «Lotus», 7, 1970, pp. 208-217.
- Id., *Il gioco sapiente. Tendenze della nuova architettura*, Marsilio, Padova 1971.
- De Alexandris S., *Intervista a Sandro De Alexandris*, a cura di Bertolino G., Pola F., in Barbero L. M. (a cura di), *Torino sperimentale 1959-1969. Una storia della cronaca: il sistema delle arti come avanguardia*, Allemandi, Torino 2010, pp. 340-361.
- De Carlo G., *L'architettura della partecipazione*, a cura di Marini S., Quodlibet, Macerata 2015.
- Id., *Antonello da Trani*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 3 (1961), disponibile online (https://www.treccani.it/enciclopedia/antonello-da-trani_ (Dizionario-Biografico)/).
- Della Valle G., *Lettere sanesi del padre maestro Guglielmo della Valle minor conventuale delle Regie Accademie delle Scienze e Agraria di Torino et Sopra le belle arti*, 3 voll., Stamperia Zempel, Roma 1786.
- De Meo V. (a cura di), *Inventario dell'archivio Bruno Zevi*, con coordinamento scientifico di Reale E., Fondazione Bruno Zevi, Roma 2006.
- Denys Lasdun. *The evolution of a style*, «The Architectural Review», 145, 867, 1969, pp. 345-348.
- De Rubéis B.M., *De Rebus Congregationibus sub titulo Beati Jacobi Salomonii in Provincia S. Dominici Venetiarum erectae Ordinis Praedicatorum commentarius historicus*, typis Jo. Baptistae Pasquali, Venezia 1751.
- de Seta C., *Architetti italiani del Novecento*, Laterza, Roma-Bari 1987, pp. 85-111.
- De Simone D., *Le case popolari. Norme e tipi di carattere generale compilate dall'Ing. Domenico De Simone*, Aternum, Roma 1937.
- De Simone D., *Le case popolarissime. Norme e tipi di carattere per la costruzione delle nuove case popolari*, Aternum, Roma 1937.
- Id., *Norme e tipi per la costruzione delle nuove case popolari*, «Tecnica ed organizzazione», 8, 1938, pp. 25-37.
- De Torre L., *La Academia de Gran Capitán, I Pedro Navarro*, «Revista de Archivos, Bibliotecas y Museos», año XIV (marzo-abril 1910), pp. 198-214.
- di Battista R., Molari L., Molari P.G., *The first launching of a mine: Francesco di Giorgio and the capture of Castel Nuovo*, in Hub B., Polalli A. (a cura di), *Reconstructing Francesco di Giorgio Architect*, Peter Lang, Frankfurt am Main 2011, pp. 163-175.
- Diderot D., Le Rond D'Alambert J.B., Paladini D., Gregori C., Diodati O., Cochin C.N., Guidotti G.L., *Encyclopédie, ou Dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers, par une société de gens de lettres... Mis en ordre & publié par m. Diderot, ... & quant à la partie mathématique, par m.*

Bibliografia

- d'Alembert, ... Seconde édition enrichie de notes, & donnée au public par M. Octavien Diodati noble luquois...*, tomo X, Vincent Giuntini, Lucca 1767.
- Di Marzio C., *Disposizioni riguardanti il concorso per il monumento funerario a Kemal Atatürk, «Architettura»*, 4, supp., 1941, p. 22.
- Diotallevi I., Marescotti F., *Aspetti e problemi della casa popolare, «Casabella-Costruzioni»*, XIV, 162, 1941, pp. 20-49.
- Diotallevi I., Marescotti F., *Aspetti e problemi della casa popolare, «Casabella-Costruzioni»*, XIV, 163, 1941, pp. 10-45.
- Id., *Aspetti e problemi della casa popolare, «Casabella-Costruzioni»*, XIV, 164, 1941, pp. 2-38.
- Id., *Il problema sociale, costruttivo ed economico dell'abitazione*, Poligono, Milano 1948.
- Dorfles G., *Una mostra di mobili a Milano, «Domus»*, 367, 1960, pp. 33-34.
- d'Orsi A., *Laboratorio di culture*, in Tranfaglia N. (a cura di), *Storia di Torino. 9. Gli anni della Repubblica*, Einaudi, Torino 1999, pp. 421-478.
- Draganov D., *Новата Гара София, «Архитектура»*, 7, 1975, pp. 6-9.
- Dulio R., *Introduzione a Bruno Zevi*, Laterza, Roma-Bari 2008.
- Id., *Zevi: cronache e storia*, in Ciorra P., Cohen J.L. (a cura di), *Gli architetti di Zevi. Storia e controscoria dell'architettura italiana 1944-2000*, catalogo della mostra (Roma, MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo, 25 aprile-16 settembre 2018), Quodlibet, Macerata 2018, pp. 47-58.
- Eco U., *La forma del disordine*, in Morando S. (a cura di), *Almanacco letterario Bompiani 1962*, Bompiani, Milano 1961, pp. 175-186.
- Id., *Del modo di formare come impegno sulla realtà, «Il menabò»*, 5, 1962, pp. 198-237.
- Id., *Per una indagine sulla situazione culturale, «Rinascita»*, XX, 39, 5 ottobre 1963, pp. 24-26.
- Id., *Modelli descrittivi e interpretazione storica, «Rinascita»*, XX, 40, 12 ottobre 1963, pp. 24-26.
- Ericsson C.H., *Roman Architecture Expressed in Sketches by Francesco di Giorgio Martini: Studies in Imperial Roman and Early Christian Architecture*, Societas Scientiarum Fennica, Helsinki 1980.
- Felicioni M., *Giorgio Massari e la chiesa di Santa Maria del Rosario. Storia di un cantiere veneziano del Settecento*, tesi di dottorato, Università Iuav, Venezia 2023.
- Figini L., *L'elemento «verde» e l'abitazione*, in *Quaderni di Domus*, vol. 7, Milano, Editoriale Domus, 1950, pp. 1-146.
- Figini L., Pollini G., *Descrizione tecnica, «Casabella»*, IX, 101, 1936, pp. 6-11.
- Id., *Casa popolare al «Borgo Olivetti»*, «Casabella-Costruzioni», XV, 172, 1942, pp. 13-16.
- Finessi B., *Angelo Mangiarotti 1921-2012, «Domus»*, 961, settembre 2012, pp. 64-65.
- Fiore F.P., *Città e macchine del '400 nei disegni di Francesco di Giorgio Martini*, Olschki Editore, Firenze 1978.
- Fitzner S., *Das Stuttgarter Libro dell'Architettura römischer Antiken und Palazzi. Ein neu entdeckter Architekturtraktat des 16. Jahrhunderts von Giovanni Antonio Dosio, «Kunstgeschichte. Open Peer Reviewed Journal»*, 2012.
- Francesco di Giorgio Martini, *Trattati di architettura ingegneria e arte militare*, a cura di Maltese C., Il Polifilo, Milano 1967.
- Galeazzo L., *Storia e trasformazioni di uno spazio liminale. L'insula di Santa Maria della Carità tra XV e XX secolo, «Ateneo Veneto»*, anno CCV, terza serie, 17/II, 2018, pp. 19-51.
- Gallioli L., *Opere Luigi Gallioli*, Studio Tecnico Dott. Ing. Luigi Gallioli, Milano 1945.
- Galluzzi P. (a cura di), *Prima di Leonardo: cultura delle macchine a Siena nel Rinascimento*, Electa, Milano 1991.
- Garofalo F., Veresani L., *Adalberto Libera*, Zanichelli, Bologna 1989.
- Gasbarrini A., *Alternative Attuali e gli anni Sessanta*, in Crispolti E. (a cura di), *Alternative*

Bibliografia

- Attuali/Abruzzo '87*, catalogo della mostra, (L'Aquila, Forte Spagnolo, 22 marzo-26 aprile 1987), Mazzotta, Milano 1987.
- Gatto A., *Amici perduti*, «Domus», 205, gennaio 1946, pp. 4-5.
- Giambastiani G., *Estetica ed ermeneutica in Luigi Pareyson*, tesi di laurea magistrale, Università di Pisa, Pisa 2013.
- Gillot C.L., *Traité de Fortification souterraine, ou des Mines offensives et défensives, comprenant la Théorie et la Pratique des Mines, la guerre souterraine, les Démolitions, la Description de L'Attaque des Systèmes, et les Relations des principales Expériences... par C. L. Gillot, capitaine au corps impérial du génie*, Magimel et Levraut, Schoell et Cie-F. G. Levraut, Paris-Strasbourg 1805.
- Grassi G., *Dizionario militare italiano*, 4 voll., Società tipografico-libreria, Torino 1833.
- Id., *La città come "prestazione vitale"*, «Casabella-Continuità», 258, 1961, pp. 4-5.
- Griffini E.A., *Costruzione razionale della casa. La teoria dell'abitazione, nuovi sistemi costruttivi. Orientamenti attuali nella costruzione, la distribuzione, la organizzazione della casa*, Hoepli, Milano 1933.
- Guenzi C., *Il giunto è di tutti*, «Casabella», 367, 1972, pp. 26-37, 58.
- Guicciardini F., *Storia d'Italia*, 3 voll., a cura di Seidel Menchi S., Einaudi, Torino 1971.
- Guida della VI Triennale*, catalogo della mostra (Milano, Triennale, maggio-ottobre 1936), Ceschina, Milano 1936.
- Gullino G., *Contarini, Domenico*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 28, 1983, disponibile online ([https://www.treccani.it/enciclopedia/domenico-contarini_res-22d12b4f-87eb-11dc-8e9d-0016357ee51_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/domenico-contarini_res-22d12b4f-87eb-11dc-8e9d-0016357ee51_(Dizionario-Biografico)/)).
- Harwood E., *Chamberlin, Powell & Bon*, RIBA Publishing, London 2011.
- Hauser A., *Storia sociale dell'arte*, 4 voll., Einaudi, Torino 1955.
- Helg F., *Testimonianza su Franco Albini*, «L'Architettura. Cronache e storia», 288, 1979, pp. 551-604.
- Housing at Ivrea: Luigi Figini and Gino Pollini*, «The Architectural Review», 99, 593, 1946, pp. 147-150.
- Hülßen C., *Das Skizzenbuch des Giovannantonio Dosio im Staatlichen Kupferstichkabinett zu Berlin*, Keller, Berlin 1933.
- Huppert A.C., *The character of Peruzzi Drawings*, in *The Archaeology of Baldassarre Peruzzi's Architectural Drawings*, PhD thesis, University of Virginia, Charlottesville 2001, pp. 59-121.
- Id., *Baldassarre Peruzzi as Archeologist in Terracina*, in Frommel C.L., Bruschi A., Burns H. et al. (a cura di), *Baldassarre Peruzzi 1481-1536*, Marsilio, Venezia 2005, pp. 213-223.
- Il verde e la casa*, «Domus», 184, 1943, pp. 157-175.
- Jeanneret P., Le Corbusier, *Analysis of the fundamental elements of the «minimum house» problem*, in *Die Wohnung für das Existenzminimum*, atti del convegno (Frankfurt am Main, 26 Oktober-10 November 1929), Druckerei August Osterrieth, Frankfurt am Main 1930, pp. 2-5.
- Jones K.B., *Suspending Modernity: the Architecture of Franco Albini*, Farnham, Ashgate 2014.
- Kubík P., *Slovensko-italské vzťahy 1939-1945*, PhD thesis, Univerzita Karlova, Praha 2009.
- La casa economico-popolare*, in Danesi S., Patetta L. (a cura di), *Il razionalismo e l'architettura in Italia durante il fascismo*, Edizioni La Biennale, Venezia 1976, pp. 115-121.
- La forma del territorio*, numero monografico di «Edilizia Moderna», 87-88, 1966.
- Lampariello B., *Aldo Rossi e le forme del razionalismo esaltato. Dai progetti scolastici alla «città analoga» 1950-1973*, Quodlibet, Macerata 2017.
- La nuova casa popolare*, «Foglio Comunicazioni Interne», 1, 1942, pp. 1-3.
- Lanzarini O., *Dal disegno al progetto dell'Antico: alcune considerazioni su Francesco di Giorgio e Giuliano da Sangallo*, in Basso M.,

Bibliografia

- Gritti J., Lanzarini O., Schofield R. (a cura di), *The Gordian Knot. Studi offerti a Richard Schofield*, Campisano, Roma 2014, pp. 97-109.
- Lima A.I. (a cura di), *Bruno Zevi e la sua eresia necessaria*, atti del convegno (Palermo-Catania, 23-24 maggio 2018), Flaccovio, Palermo 2018.
- Lotz W., *La rappresentazione degli interni nei disegni architettonici del Rinascimento*, in Idem, *L'architettura del Rinascimento*, a cura di Bulgarelli M., Electa, Milano 1997, pp. 89-119.
- Gregotti V., Marzari G. (a cura di), *Luigi Figini Gino Pollini. Opera completa*, Electa, Milano 1996.
- Mallett M.E., *L'organizzazione militare di Venezia nel '400*, Editoriale Jouvence, Roma, 1989 (ed. originale, Mallett M.E., Hale J.R., *The military organization of a Renaissance state: Venice c. 1400-1617, part I: c. 1400-1508*, Cambridge (U.K.) 1984).
- Mancini M., *Lana alle carni: la riforma domenicana a Venezia nel Sei-Settecento*, ESD, Bologna 2010.
- Mangiarotti A., Bassi C., Tironi G.C., *Documentario sull'architettura*, «Domus», 284, luglio 1953, pp. 5-14.
- Maranelli F., *The arrival of the information model, 1969. The new international building industrialization frontier and Italy's "Electronic challenge"*, in Holzer S., Langenberg S., Knobling C., Kasap O. (a cura di), *Construction matters. Proceedings of the 8th International congress on construction history* (Zürich, ETH Zürich, 24-28 June 2024), ETH Zürich, Zürich 2024, pp. 48-55.
- Maselli Campagna M., *Marchesi, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 69, Treccani, Roma 2007, pp. 585-587.
- Maselli Campagna M., *L'attività di Antonio Marchesi da Settignano nell'Italia centro-settentrionale*, Caracol, Palermo 2012.
- Masini L.V., *Arte programmata e prefabbricazione. Una proposta di Enzo Mari e Bruno Morassutti*, «Domus», 428, 1965, pp. 13-15.
- Massino G., *Introduzione*, in Kafka F., *La metamorfosi. Lettera al padre*, Giunti, Firenze-Milano 2004, pp. 11-16.
- McCormac R., *Criticism: Ambivalent Admirer*, «The Architectural Review», 150, 895, 1971, pp. 147-148.
- McDermott J., *Tecnologia. L'oppio degli intellettuali*, «Quaderni piacentini», IX, 41, 1969, pp. 137-152.
- Mead A., *College extension balances pragmatism and respect*, «The Architects' Journal», 200, 5, 1994, pp. 16-17.
- Meneghini A.B., *Saverio Muratori. Didattica della Composizione architettonica nella Facoltà di Architettura di Roma 1954-1973*, Polibapress, Bari 2009.
- Miltenov A., *Международният конкурс за идеен проект за приемно здание на Гара София и градоустройствено решение на предгаровия площад*, «Архитектура», 4-5, 1963, pp. 4-6.
- Montecuccoli R., *Opere*, a cura di Grassi G., Stamperia Giuseppe Favale, Torino 1821.
- Montuori E., *Впечатления и мисли за архитектурата*, «Архитектура», 4-5, 1963, pp. 26-27.
- Montuori L., *Stazione Termini. Per una rilettura critica del progetto*, «Hortus», 50, 2011, disponibile online (https://vg-hortus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1468:stazione-termini-per-una-rilettura-critica-del-progetto&catid=13:studi-storici&Itemid=15).
- Moravčíková H., Szalay P., Haberlandová K., Křišteková L., Bočková M. (a cura di), *(Un)planned Bratislava*, Veda, Bratislava 2019.
- Moretti E.S., *Generazione «Controspazio». Il ruolo di un progetto culturale nel dibattito architettonico italiano (1969-1981)*, tesi di dottorato, Università Iuav di Venezia, Venezia 2023.
- Mosso L., *Parigi 1871: La Comune. Parigi 1971: La Comune della cultura*, «In», 6, 1972, pp. 46-58.
- Id., *Tutti che decidono è scienza*, «Casabella»,

Bibliografia

- 362, 1972, pp. 33-37.
- Mosso L., Castagno L., *Architettura programmata e linguaggio*, in Foti M., Zaffagnini M. (a cura di), *La sfida elettronica. Realtà e prospettive dell'uso del computer in architettura*, catalogo della mostra (Bologna, SAIE, 4-12 ottobre 1969), Ente Fiere, Bologna 1969, pp. 130-137.
- Id., *Cibernetica e autoprogrammazione. Rapporto su di un modello di progettazione automatica globale per l'autoprogrammazione della comunità*, «Parametro», 8-9, 1972, pp. 126-127.
- Id., *Computers and human research. Programming and self-management of form*, in Rosen M., Weibel P., Fritz D., Gattin M., (a cura di), *A little-known story about a movement, a magazine, and the computer's arrival in art. New Tendencies and Bit International, 1961-1973*, MIT Press-ZKM Karlsruhe, Cambridge (Massachusetts)-Karlsruhe 2011, pp. 427-431.
- Mussini M., *La trattatistica di Francesco di Giorgio: un problema critico aperto*, in Fiore F.P., Tafuri M. (a cura di), *Francesco di Giorgio architetto*, Electa, Milano 1994, pp. 378-99.
- Nemec R., *Die Ökonomisierung des Raums: Plänen und Bauen in Mittel- und Osteuropa unter den Nationalsozialisten 1938 bis 1945*, Dom publishers, Berlin 2020.
- Nesselrath A., *Il Pantheon*, in Fiore F.P. (a cura di), *La Roma di Leon Battista Alberti. Umanisti, architetti et artisti alla scoperta dell'antico nella città del Quattrocento*, Skira, Milano 2005, pp. 190-198.
- Id., *Impressions of the Pantheon in the Renaissance*, in Marder T.A., Wilson Jones M. (a cura di), *The Pantheon from antiquity to the present*, 2015, pp. 255-295.
- Ng M., *Terremoti artificiali. La sismologia aristotelica nella guerra sotterranea del Rinascimento*, in Hedreen G. (a cura di), *Material world: the intersection of art, science, and nature in ancient literature and its Renaissance reception*, Brill, Leiden-Boston 2021, pp. 133-162.
- Id., *Form and fortification. The art of military architecture in Renaissance Italy*, Yale University Press, New Haven-London, 2025.
- Nicolai von F.F., *Essai D'Architecture Militaire*, Berlin 1755.
- Nicoletti L.P., *L'Aquila 1962. "Alternative Attuali" e l'idea di "mostra-saggio"*, «Ricerche di s/confine», vol. VI, 1, 2015, pp. 105-119.
- Olivetti A., *Architettura al servizio sociale*, «Casabella», IX, 101, 1936, pp. 4-5.
- Olivetti R., *La Società Olivetti nel Canavese*, «Urbanistica», 33, 1961, pp. 64-86.
- Paci E., *Fondamenti di una sintesi*, «Aut Aut», 4, luglio 1951, pp. 318-337.
- Pagani C., *Architettura italiana oggi/Italy's architecture today*, Hoepli, Milano 1955.
- Pagano G., *Architettura sociale della «Olivetti» a Ivrea*, «Casabella-Costruzioni», XV, 172, 1942, pp. 6-7.
- Pareyson L., *Estetica. Teoria della formatività*, Zanichelli, Bologna 1954.
- Partington J.R., *A History of Greek Fire and Gunpowder*, JHU Press, Baltimore-London 1999.
- Paruta P., *Historia vinetiana di Paolo Paruta cavaliere, e procuratore di S. Marco. Divisa in due parti*, a cura di Zeno A., 10 voll., Lovisa, Venezia 1718-1722.
- Pasquali S., *Il Pantheon antico*, in *Il Pantheon: architettura e antiquaria nel Settecento a Roma*, Panini, Modena 1996, pp. 1-20.
- Pazzagli M., *Il dibattito sulla città e sul Territorio*, in Conforto C. et al. (a cura di), *Il dibattito architettonico in Italia 1945-1975*, Bulzoni, Roma 1977, pp. 57-84.
- Pedio R., *Profilo di Denys Lasdun & Partners. Costume architettonico inglese*, «L'architettura. Cronache e storia», 11, 124, 1966, pp. 644-666.
- Pepper S., *Castle and Cannon in the Naples Campaign of 1494-95*, in Abulafia D. (a cura di), *The French Descent into Renaissance Italy 1494-95. Antecedents and Effects*, Routledge,

Bibliografia

- Aldershot 1995, pp. 263-293.
- Perlo L., *Sperimentare al plurale. Le esperienze e le ricerche dei gruppi*, in Barbero L.M. (a cura di), *Torino sperimentale 1959-1969. Una storia della cronaca: il sistema delle arti come avanguardia*, Allemandi, Torino 2010, pp. 311-339.
- Perrero D., *Pietro Navarro, o l'invenzione delle mine*, «Museo scientifico, letterario ed artistico ovvero scelta raccolta di utili e svariate nozioni in fatto di scienze, lettere ed arti belle», V anno, 1843, p. 243.
- Persico E., *Profezia dell'architettura*, «Casabella», 102-103, giugno-luglio 1936, pp. 2-5.
- Id., *Scritti critici e polemici*, a cura di Gatto A., Rosa e Ballo, Milano 1947, pp. 189-206.
- Piaget J., *Lo strutturalismo. Saussure, Köhler, Chomsky, Lévi-Strauss, Foucault*, con una introduzione di Bonomi A., Il Saggiatore, Milano 1968.
- Pica A., *Alla mostra dell'Aquila*, «Domus», 407, 1963, p. 16.
- Piva A., Prina V., *Franco Albini 1905-1977*, Electa, Milano 1998.
- Pogacnik M., *Linguaggio e tecnica nell'opera di Dardi*, in Mistura C., *Costantino Dardi. Forme dell'infrastruttura*, Il Poligrafo, Padova 2016, pp. 11-23.
- Pojtek V., *Budúce univerzitné mesto v Bratislave*, «Elán», 9, 1942, pp. 4-8.
- Pojtek V., *Budujeme Vládnu štvrt v Bratislave*, «Elán», 1, 1943, pp. 4-6.
- Pollini G., *Dopo il Congresso di Atene*, «Quadrante», 13, 1934, pp. 28-31.
- Ponti G., *Leonardo Mosso. Una "cappella simbolica" nel centro di Torino*, «Domus», 419, 1964, pp. 28-29.
- Portoghesi P., *Dal neorealismo al neoliberalismo*, «Comunità», 65, 1958, pp. 69-79.
- Id., *La scuola romana*, «Comunità», 75, 1959, pp. 48-59.
- Id., *L'impegno delle nuove generazioni*, in Bandera A., Crispolti E. (a cura di), *Aspetti dell'arte contemporanea*, catalogo della mostra (L'Aquila, Castello Cinquecentesco, 28 luglio-6 ottobre 1963), Edizioni dell'Ateneo, Roma 1963, pp. 255-312.
- Id., *Omaggio a Quaroni*, in Bandera A., Crispolti E. (a cura di), *Aspetti dell'arte contemporanea*, catalogo della mostra (L'Aquila, Castello Cinquecentesco, 28 luglio-6 ottobre 1963), Edizioni dell'Ateneo, Roma 1963, pp. 245-248.
- Portoghesi P., Zevi B. (a cura di), *Mostra critica delle opere michelangiolesche*, catalogo della mostra (Roma, Palazzo delle Esposizioni, 1964), De Luca, Torino 1964.
- Potočár M., *Námestie slobody v Bratislave: kontinuita a premeny architektonických stratégií*, in Moravčíková H. (a cura di), *Moderné a/alebo totalitné v architektúre 20. storočia na Slovensku*, Slovart, Bratislava 2013, pp. 156-165.
- Powers A., *Conservative Attitudes: Walter Gropius in Cambridge and Maxwell Fry in Oxford*, «Twentieth Century Architecture», 11, 2013, pp. 66-81.
- Prager F.D., Scaglia G., *Mariano Taccola and his book De ingeneis*, MIT Press, Cambridge (Massachusetts)-London 1972.
- Prati C., *Attualità di Denys Lasdun*, «Rassegna di architettura e urbanistica», 154, 2018, pp. 122-132.
- Progetti di architetti italiani*, numero monografico di «Casabella-Continuità», 276, 1964.
- Promis C., *Storia del forte di Sarzanello*, Tipografia Chirio e Mina, Torino 1838.
- Proposed new building for Christ's College, Cambridge*, «The Architects' Journal», 87, 1938, pp. 202-203.
- Protasoni S., *Figini e Pollini. Asilo Olivetti a Ivrea*, Jaca Book, Milano 2021.
- Quindici anni di architettura italiana*, numero monografico di «Casabella-Continuità», 251, 1961.
- Residential building, Christ's College, Cambridge*, «The Architectural Review», 150, 895, 1971, pp. 133-146.
- Ricchi D., *Writing Architecture in Modern Italy: Narratives, Historiography, and Myths*, Routledge, London-New York 2021.

Bibliografia

- Rispoli F., *La ragione di Ulisse. Il colloquio tra Paci e Rogers*, «Aut Aut», 333, gennaio-febbraio 2007, pp. 57-81.
- Rocchi E., *La cittadella di Sarzana ed il forte di Sarzanello*, «Rivista di Artiglieria e Genio», XXI annata, 2, maggio 1904, pp. 137-154.
- Rogers E.N., *Introduzione*, in «Casabella-Continuità», 276, 1964, numero monografico *Progetti di architetti italiani*, p. 13.
- Roisecco G., *Vittorie dell'architettura italiana. Concorso per la sistemazione urbanistica ed architettonica della Città Universitaria di Bratislava*, «Architettura», 1, 1943, pp. 1-19.
- Rosen M., *The art of programming. The New Tendencies and the arrival of the computer as a means of artistic research*, in Rosen M., Weibel P., Fritz D., Gattin M., (a cura di), *A little-known story about a movement, a magazine, and the computer's arrival in art. New Tendencies and Bit International, 1961-1973*, MIT Press-ZKM Karlsruhe, Cambridge (Massachusetts)-Karlsruhe 2011, pp. 27-42.
- Rossi A., *L'esperienza inglese e i nuovi problemi urbanistici*, «Casabella continuità», 250, 1961, pp. 13-14.
- Id., *L'architettura della città*, Marsilio, Padova 1966.
- Rossi P.O., Castelli F.R., Porqueddu L., Spirito G. (a cura di), *Bruno Zevi e la didattica dell'architettura*, contributi delle giornate di studio (Roma, Università degli Studi di Roma La Sapienza-Facoltà di Architettura, 8-9 novembre 2018), Quodlibet, Macerata 2019.
- Rusciano C., *Napoli, 1484-1501: la città e le mura aragonesi*, Bonsignori, Roma 2002.
- Samonà G., *La casa popolare*, Editrice Politecnica, Napoli 1935.
- Sanudo M., *I Diarii*, a cura di Stefano F., Berchet G., Barozzi N., Venezia 1879-1903.
- Sanzio R., *Lettera di Raffaello d'Urbino a papa Leone X*, a cura di Visconti P.E., Tipografia delle scienze, Roma 1840.
- Savi V., *Asilo nido e casa popolare al Borgo Olivetti a Ivrea, 1939-1940*, in Luigi Figini e Gino Pollini/architetti, catalogo della mostra (Milano, Padiglione di Arte Contemporanea, 1980), Electa, Milano 1980, pp. 30-31.
- Id., *Piano di un quartiere nuovo a Ivrea, 1934*, in Savi V. (a cura di), *Figini e Pollini. Architetture 1927-1989*, Electa, Milano 1990, pp. 32-33.
- Id., *Asilo nido e casa popolare al Borgo Olivetti a Ivrea, 1939-1940*, in Savi V. (a cura di), *Figini e Pollini. Architetture 1927-1989*, Electa, Milano 1990, pp. 44-51.
- Sayar Z., *Ant-Kabir müsabakası münasibetile*, «Arkitekt», 133-134, 1942, pp. 1-21.
- Schlemmer O., Moholy-Nagy L., Molnar F., *Il teatro della Bauhaus*, Einaudi, Torino 1975.
- Selection of architectural works*, «Zodiac», 18, 1968, pp. 64-187.
- Selenati F., *Casa, cultura, vita associativa, in Istituto autonomo case popolari della provincia di Milano 1909-1960*, Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Milano, Milano 1962, pp. 71-83.
- Selvafolta O., *Il verde nella casa dell'uomo, «compendio di gioie essenziali»*, in Figini L., *L'elemento «verde» e l'abitazione*, copia anastatica dell'edizione del 1950, Libraccio, Milano 2012, pp. I-XXII.
- Spinelli L., *Spazio e architettura. Un documentario cinematografico di Carlo Bassi e Angelo Mangiarotti*, «Domus», 915, giugno 2008, pp. 44-49.
- Sutažnenavrhy "Vladnejštvrti" v Bratislave*, «Technický obzor slovenský», 7, 1943, pp. 141-150.
- Tafuri M., *Un piano per Tokyo e le nuove problematiche dell'urbanistica contemporanea*, «Argomenti di architettura», 4, 1961, pp. 71-76.
- Tafuri M., *Ludovico Quaroni e lo sviluppo dell'architettura moderna in Italia*, Edizioni di Comunità, Milano 1964.
- Id., *Il concorso per i nuovi uffici della Camera dei Deputati*, Edizioni Universitarie Italiane, Roma 1968.

Bibliografia

- Id., *Lavoro intellettuale e sviluppo capitalistico*, «Contropiano», 2, 1970, pp. 241-281.
- Id., *La Chiesa di San Sebastiano in Vallepiatta a Siena*, in Fiore F.P., Tafuri M. (a cura di), *Francesco di Giorgio architetto*, Electa, Milano 1994, pp. 322-337.
- Id., *Storia dell'architettura italiana 1944-1985*, Einaudi, Torino 2002 (ed. orig. 1986).
- Taylor N., *Cambridge: The King Street Run*, «The Architects' Journal», 142, 27, 1965, pp. 10-12.
- Temanza T., *Zibaldon*, a cura di Ivanoff N., Istituto per la collaborazione culturale, Venezia-Roma 1963.
- Tentori F., *Ordine e forma nell'opera di L. Kahn*, «Casabella-Continuità», 241, 1960, pp. 13-16.
- Id., *Il piano regolatore di Philadelphia*, «Casabella-Continuità», 260, 1962, pp. 5-6.
- Id., *D'ouvenons-nous? Qui sommes nous? Ouallons-nous?*, in Bandera A., Crispolti E. (a cura di), *Aspetti dell'arte contemporanea*, catalogo della mostra (LAquila, Castello Cinquecentesco, 28 luglio-6 ottobre 1963), Edizioni dell'Ateneo, Roma 1963, pp. 264-273.
- The designs that Cambridge rejected: the Gropius-Fry scheme for Christ's College*, «The Architects' Journal», 109, 1949, p. 116.
- The new universities*, numero monografico di «The Architectural Review», 147, 878, 1970.
- The universities build*, «The Architectural Review», 134, 800, 1963, pp. 231-232.
- Tranfaglia N., *L'incerto destino della capitale del miracolo*, in Tranfaglia N. (a cura di), *Storia di Torino. 9. Gli anni della Repubblica*, Einaudi, Torino 1999, pp. 5-49.
- Trione V., *Il cinema degli architetti*, a cura di De Simone A.L., Johan & Levi, Monza 2014.
- Universities & Colleges*, «The Architectural Review», 129, 767, 1961, pp. 11-21.
- Vardouli T., *Design-for-empowerment-for-design. Computational structures for design democratization*, Master dissertation, Massachusetts Institute of Technology, Cambridge (Massachusetts) 2012.
- Vasari G., *Le vite de' più eccellenti pittori, scultori, et architettori*, Giunti, Firenze 1568.
- Vergani R., *Gli inizi dell'uso della polvere da sparo nell'attività mineraria: il caso veneziano*, «Studi veneziani», 3, 1979, pp. 97-140.
- Id., *Gli usi civili della polvere da sparo (secoli XV-XVIII)*, in Cavaciocchi S. (a cura di), *Economia e energia (secoli XIII-XVIII)*, atti della XXXIV Settimana di Studi dell'Istituto Internazionale di Storia Economica "F. Datini" (Prato, 15-19 aprile 2002), Le Monnier, Firenze 2003, pp. 865-878.
- Vesco M., *Il Castellammare di Palermo: un progetto non realizzato di Pietro Antonio Tomaseo da Padova*, in Vesco M. (a cura di), *Ricostruire - I. Architettura - Storia - Rappresentazione*, Caracol, Palermo 2014, pp. 7-30.
- Villani L., *Le borgate del fascismo. Storia urbana, politica e sociale della periferia romana*, Ledizioni, Milano 2012.
- Vitruvio, *De architectura*, a cura di Gros P., Einaudi, Torino 1997.
- Vrachliotis G., *The new technological condition. Architecture and design in the age of cybernetics*, Birkhäuser, Basel 2022.
- Wilson C., *Beyond Anutkabir: The funerary architecture of Atatürk: The construction and maintenance of national memory*, Routledge, London 2016.
- Wilson J.M., *Principles of Design in Roman Architecture: The Setting Out of Centralised Buildings*, «Papers of the British School at Rome», 57, 1989, pp. 106-151.
- Id., *The enigma of the Pantheon*, in *Principles of Roman Architecture*, Yale University Press, New Haven-London 2001, pp. 73-97.
- Id., *The Pantheon and the Phasing of its Construction*, in Grasshoff G., Heinzelmann M., Wäfler M. (a cura di), *The Pantheon in Rome, Contributions to the Conference Bern*, Bern Studies, Bern 2006, pp. 69-87.
- Id., *The Pantheon and the Phasing of its Construction*, in *The Pantheon from antiquity to the present*, Cambridge University Press, Cambridge 2015, pp. 228-269.

Bibliografia

- Wright F.L., *Architettura organica*, Muggiani, Milano 1945.
- Wurm H., *Baldassare Peruzzi Architetturazeichnungen*, Verlag Ernst Wasmuth, Tübingen 1984.
- Zevi B., Bayley J.B., Hays Rosenberg R., Taylor Moore J. jr., Radford W.H., Treseder F.C., Koon Hing Cheang A., Joseph W., Wang D., Willio T.J., *An Opinion on Architecture*, The Century Press, Boston 1941.
- Zevi B., *Verso un'architettura organica. Saggio sullo sviluppo del pensiero architettonico negli ultimi cinquant'anni*, Einaudi, Torino 1945.
- Id., *Lezioni di storia dell'architettura italiana. Dal Paleocristiano al Gotico*, vol. 1, Ferri, Roma 1947.
- Id., *Saper vedere l'architettura. Saggio sull'interpretazione spaziale dell'architettura*, Einaudi, Torino 1948.
- Id., *Towards an Organic Architecture*, Faber & Faber, London 1950.
- Id., *Arianna alla X Triennale di Milano. 3 anime + 4 programmi per non sbalordire*, «L'Espresso», 14 settembre 1954, ora in *Cronache di architettura*, Laterza, Roma-Bari 1971, I, pp. 150-157.
- Id., *Museo di San Lorenzo a Genova. Quattro tholos moderne per un tesoro antico*, «L'Espresso», 10 giugno 1956, ora in *Cronache di architettura*, Laterza, Roma-Bari 1971, II, pp. 158-161.
- Id., *Samonà, Albini, Astengo. Premiate tre polemiche*, «L'Espresso», 9 febbraio 1958, ora in *Cronache di architettura*, Laterza, Roma-Bari 1971, III, pp. 28-31.
- Id., *Seagram Building a New York, follia economica che rende*, «L'Espresso», 10 agosto 1958, ora in *Cronache di architettura*, Laterza, Roma-Bari 1971, V, pp. 142-147.
- Id., *Una mostra d'arredamento. Masochismo e Neoliberty*, «L'Espresso», 19 aprile 1960.
- Id., *Consumo della maniera miesiana, formula edifici quasi fossero aforismi*, «L'Espresso», 9 ottobre 1960, ora in *Cronache di architettura*, Laterza, Roma-Bari 1971, VII, pp. 66-69.
- Id., *Una proposta per Tokyo*, «L'Architettura. Cronache e storia», 6, 1961, p. 403.
- Id., *Il dopoguerra degli architetti*, «L'Espresso», 25 agosto 1963.
- Id., *Detroit tra Mies e Yamasaki, History theory criticism trino ed uno*, «L'Espresso», 5 luglio 1964, ora in *Cronache di architettura*, Laterza, Roma-Bari 1971, X, pp. 340-343.
- Id., *I parenti poveri della Biennale: Kahn, Rudolph, Albini e Scarpa*, «L'Espresso», 20 ottobre 1968, ora in *Cronache di architettura*, Laterza, Roma-Bari 1970, VII, pp. 172-175.
- Id., *Mies van der Robe respinto a Londra, la City difende l'irregolarità*, «L'Espresso», 1° dicembre 1968, ora in *Cronache di architettura*, Laterza, Roma-Bari 1971, XIII, pp. 196-199.
- Id., *La galleria berlinese di Mies, Ellenismo sull'orlo dell'accademia*, «L'Espresso», 29 dicembre 1968, ora in *Cronache di architettura*, Laterza, Roma-Bari 1971, XIII, pp. 212-215.
- Id., *Muore Mies van der Robe, monocromo nel frastuono affluente*, «L'Espresso», 31 agosto 1969, ora in *Cronache di architettura*, Laterza, Roma-Bari 1971, XIV, pp. 359-362.
- Id., *La mostra «Alternative Attuali». Tra eventicità e analismo debuffettiano*, in *Cronache di architettura*, Laterza, Roma-Bari 1971, IV, p. 430.
- Id., *Il linguaggio moderno dell'architettura. Guida al codice anticlassico*, Torino, Einaudi, 1973.
- Id., *Scompare Franco Albini, Kafka del razionalismo italiano*, «L'Espresso», 20 novembre 1977, ora in *Cronache di architettura*, Laterza, Roma-Bari 1978, XXI, pp. 92-95.
- Id., *Editoriali di architettura*, Einaudi, Torino 1979.
- Id., *Rievocando Franco Albini, omaggio al*

Bibliografia

- costume dell'estraneità*, «L'Espresso», 23 dicembre 1979, ora in *Cronache di architettura*, Laterza, Roma-Bari 1980, XXIII, pp. 126-129.
- Id., *Storia dell'architettura moderna*, Einaudi, Torino 2004 (I ed. 1950).
- Id., *Per un'attitudine critica*, in Ciorra P., Cohen J.L. (a cura di), *Gli architetti di Zevi. Storia e controscoria dell'architettura italiana 1944-2000*, catalogo della mostra (Roma, MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo, 25 aprile-16 settembre 2018), Quodlibet, Macerata 2018, pp. 11-14.

Ringraziamenti

Gli autori e i curatori del volume desiderano innanzitutto ringraziare la famiglia di Yves Ambroset, la compagna Francesca e i figli Chloé e Victor, per la generosità nel mettere a disposizione i materiali. Esprimiamo gratitudine alla direttrice della Scuola di dottorato Iuav, Maria Chiara Tosi, che ha conferito il titolo postumo di dottore di ricerca, e all'intero ambito scientifico del percorso di dottorato in Storia dell'architettura che ha messo a disposizione i fondi per la pubblicazione di questo volume. Un grazie speciale a Marco Mulazzani – per il tempo e la cura dedicata a rivedere insieme a Maria Bonaiti il testo inedito su Mangiarotti in vista della pubblicazione – nonché a tutti coloro che hanno facilitato con aiuti, consigli e suggerimenti il nostro lavoro, e in particolare a Patrizia Bonifazio, Massimo Bulgarelli, Laura Castagno, Matteo Ceriana, Graziano Chiodini, Elena De Pascalis, Maria Luisa Doglio, Elisabetta Molteni, Michele Anelli Monti, Paolo Nicoloso, Fiona Orsini, Mario Piana, Piero Sergio Rossato, Federica Rossi, Francesca Salatin, Luka Skansi, Marida Talamona, Martina Ulbar.

Biografie

Yves Ambroset

Yves Ambroset, architetto, ha ricevuto il titolo di dottore di ricerca *in memoriam* in Storia dell'architettura all'Università Iuav di Venezia, dove ha studiato la formazione e l'opera di Angelo Mangiarotti.

Maria Bonaiti

Maria Bonaiti è professore ordinario presso il dipartimento di Culture del progetto dell'Università Iuav di Venezia dove insegna Storia dell'architettura ed è vicedirettrice della Scuola di dottorato. Ha dedicato monografie all'opera di Louis Kahn, Le Corbusier, Minnette de Silva.

Marco Felicioni

Marco Felicioni è dottore di ricerca Iuav in Storia dell'architettura all'Università Iuav di Venezia, caporedattore di *Studi e ricerche di storia dell'architettura* e vincitore del Premio Mendrisio 2024.

Claudia Giorgi

Claudia Giorgi è dottoranda Iuav in Storia dell'Architettura. Ha studiato l'architettura quattro-cinquecentesca nel ducato di Milano e attualmente si occupa del complesso di San Sisto a Piacenza.

Fulvio Lenzo

Fulvio Lenzo è professore associato di Storia dell'architettura all'Università Iuav di Venezia, dove coordina il curriculum di dottorato in Storia dell'architettura, ed è PI del progetto prin *BATH – Being Architects, Teaching History. Zevi, Bruschi and Tafuri*.

Francesco Maranelli

Francesco Maranelli, borsista presso l'Archivio del Moderno dell'Università della Svizzera Italiana e parte dell'associazione culturale The Formwork, è dottore di ricerca in Storia dell'architettura all'Università Iuav di Venezia.

Elena Sofia Moretti

Elena Sofia Moretti è dottoressa di ricerca Iuav in Storia dell'architettura. Nel 2024 è stata borsista post-doc presso l'Archivio del Moderno di Mendrisio e nel 2025 ha pubblicato *New Akropolis in Miami. La School of Architecture di Aldo Rossi (1986-1996)*.

Alberto Pérez Negrete

Alberto Pérez Negrete è dottore di ricerca internazionale in Storia dell'Architettura in cotutela tra l'Università Iuav di Venezia e l'Università di Siviglia. La sua ricerca si concentra sull'architettura militare veneziana tra Quattro e Cinquecento.

Aurora Pizziolo

Aurora Pizziolo è architetta e dottoranda Iuav in Storia dell'architettura con una tesi sull'opera degli architetti veneziani Iginio Cappai (1932-1999) e Pietro Mainardis (1935-2007) e le loro relazioni con il contesto italiano e internazionale.

Angelica Stern

Angelica Stern è laureata in Architettura e dottoranda in Storia dell'architettura presso l'Università Iuav di Venezia. La sua ricerca indaga il ruolo dell'ordine architettonico nell'opera di Filippo Juvarra.

Emre Yurdakul

Emre Yurdakul, già archivistica presso il SALT Research a Istanbul, è dottore di ricerca Iuav in Storia dell'architettura. Nel 2023 ha vinto il VEKAM Research Award e il Turkish Architects' Association 1927 Modern Architecture Research Award.

Lidia Alessandra Zianna

Lidia Alessandra Zianna è dottoranda Iuav in Storia dell'architettura in cotutela con la LMU München, sta conducendo una ricerca sul ruolo di Donatello nell'allestimento architettonico della basilica del Santo a Padova (1443-1454).

Quaderni Iuav. Ricerche

Maria Bonaiti, Fulvio Lenzo (a cura di), *Per Yves*, 2025.

Quaderni Iuav. Ricerche Archivio Progetti

Giorgio Danesi, *Il progetto del limite. Tempo, materia e monumento nell'opera di Andrea Bruno*, 2025.

Maura Manzelle, Valeriano Pastore, Michalina Michelotto. «L'aria pareva avesse colore». *Due allestimenti per la Fondazione Querini Stampalia*, 2025.



Questo libro è dedicato a Yves Ambroset (1958-2023), dottorando luav in Storia dell'architettura scomparso prima di poter discutere la sua dissertazione. Ospita un suo saggio inedito, dedicato al film *Posizione sull'architettura* di Angelo Mangiarotti, che sarebbe dovuto divenire il nucleo centrale della sua tesi di dottorato, insieme a una raccolta di testi composti in sua memoria dai colleghi di dottorato.